

Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Si rimanda a quanto previsto nella "Parte generale"
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" in particolare per il materiale di propagazione.
Sistemazione e preparazione del suolo	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" ⇒ Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.
Avvicendamento colturale	Il carciofo è considerato coltura poliennale anche se può essere inserito in una idonea rotazione finalizzata al mantenimento della fertilità del terreno come coltura sarchiata o da rinnovo. E' consigliato il nuovo impianto in presenza di precessioni colturali di cereali e leguminose. ⇒ L'intervallo minimo tra due cicli è pari a 3 anni
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" Per il trapianto, è consigliabile porre a dimora carducci ben sviluppati, con una lunghezza di 30 - 40 cm e provvisti di 4 -5 foglie. Si possono usare anche gli ovoli (ramificazione quiescente inserita alla base del fusto provvisto di gemma apicale e gemma laterale) da prelevare in estate quando la pianta madre è in riposo; non avendo, però, un apparato radicale ben differenziato, le fallanze in campo possono essere anche piuttosto elevate. In caso di semina diretta la coltura può essere considerata annuale, con semina in agosto-settembre; tale tecnica offre una serie di vantaggi quali facilità di reperimento del materiale di propagazione, maggiore adattabilità della coltura a diversi tipi di terreno, maggiore contenimento di patologie vascolari, maggiore contemporaneità di maturazione e riduzione dei costi produzione.
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Si rimanda a quanto normato dal disciplinare per la produzione integrata delle colture parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti
Fertilizzazione	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale". In caso di necessità di concimazione azotata e di disponibilità di fertilizzante organico (meglio il letame ben maturo), si consiglia la somministrazione e l'interramento, in concomitanza della lavorazione profonda.
Irrigazione	Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale. Il ciclo biologico naturale del carciofo inizia in settembre - ottobre e termina a maggio. I metodi irrigui raccomandati sono quelli che consentono di limitare i volumi idrici per adacquamento privilegiando i sistemi di irrigazione localizzata, a goccia o attraverso l'uso di manichette che permettono un efficiente utilizzo della risorsa idrica. ⇒ Non sono ammessi sistemi di irrigazione per aspersione che oltre a determinare eccessi idrici e ad aumentare il rischio di lisciviazione dei nitrati, rendono le piante più sensibili alle alterazioni fungine ⇒ I volumi ed i turni adacquamento dovranno essere valutati in relazione all'ambiente in cui si opera e all'andamento stagionale ⇒ Non sono ammessi eccessi idrici poiché è nota l'elevata sensibilità delle piante all'asfissia ed al marciume radicale
Uso del marchio SQNPI e/o del marchio QM	I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse
Raccolta	La raccolta dei capolini è scalare da fine settembre a giugno per quella più tardiva. In relazione al tipo di coltura ed alla varietà, il numero delle raccolte può variare da un minimo di 3 - 4 ad un massimo di 15 - 20, tenendo presente che la lunghezza del ciclo produttivo può variare da un minimo di 18 - 20 giorni ad un massimo di 180 - 220 giorni.

CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 55.000 – 65.000 capolini ad ha: DOSE STANDARD: 180 kg/ha di N	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
☐ 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 55.000 capolini ad ha; ☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica. ☐ 20 kg: nel caso di apporto di ammendante alla preceSSIONe		☐ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 65.000 capolini ad ha; ☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; ☐ 20 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; ☐ 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre - febbraio).

CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P ₂ O ₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P ₂ O ₅ standard in situazione normale per una produzione di: 55.000 – 65.000 capolini ad ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P ₂ O ₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
☐ 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 55.000 capolini ad ha; ☐ 10 kg: in caso di alto tenore di sostanza organica nel suolo.	☐ 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; ☐ 170 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; ☐ 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	☐ 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 65.000 capolini ad ha; ☐ 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K ₂ O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K ₂ O standard in situazione normale per una produzione di: 55.000 – 65.000 capolini ad ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K ₂ O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
☐ 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 55.000 capolini ad ha.	☐ 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; ☐ 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; ☐ 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	☐ 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 65.000 capolini ad ha.